

ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΠΑΙΔΕΙΑΣ ΚΑΙ ΠΟΛΙΤΙΣΜΟΥ
ΔΙΕΥΘΥΝΣΗ ΜΕΣΗΣ ΓΕΝΙΚΗΣ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΗΣ
ΚΡΑΤΙΚΑ ΙΝΣΤΙΤΟΥΤΑ ΕΠΙΜΟΡΦΩΣΗΣ

**ΤΕΛΙΚΕΣ ΕΝΙΑΙΕΣ ΓΡΑΠΤΕΣ ΕΞΕΤΑΣΕΙΣ
ΣΧΟΛΙΚΗ ΧΡΟΝΙΑ 2018-2019**

Μάθημα: Ιταλικά

Επίπεδο: Ε5

Διάρκεια: 2.30 ώρες

Ημερομηνία: 15 Μαΐου 2019

**ΤΟ ΕΞΕΤΑΣΤΙΚΟ ΔΟΚΙΜΙΟ ΑΠΟΤΕΛΕΙΤΑΙ ΑΠΟ ΕΠΤΑ (7) ΣΕΛΙΔΕΣ
ΟΛΕΣ ΟΙ ΑΠΑΝΤΗΣΕΙΣ ΝΑ ΓΡΑΦΟΥΝ ΣΤΟ ΤΕΤΡΑΔΙΟ ΑΠΑΝΤΗΣΕΩΝ
ΠΡΙΝ ΑΠΟ ΚΑΘΕ ΑΠΑΝΤΗΣΗ ΝΑ ΣΗΜΕΙΩΣΕΤΕ ΤΑ ΣΤΟΙΧΕΙΑ ΤΗΣ ΕΡΩΤΗΣΗΣ**

PARTE A: PRODUZIONE SCRITTA

(35 PUNTI)

Svolgi UNO dei due temi che seguono

A1. La vita è piena di sorprese. Molte volte può stupirci, altre ferirci e altre ancora renderci felici. E questo è proprio il bello della vita. Cosa ne pensi? La vita è tutto questo? Racconta un avvenimento particolarmente significativo della tua vita.

Devi scrivere da 180 a 200 parole

A2.

Scrivi un'e-mail ad un amico italiano per raccontargli di un film che hai visto recentemente e spiega perché ti ha colpito particolarmente, accennando anche agli ambienti e ai personaggi.

Devi scrivere da 180 a 200 parole

PARTE B: COMPrensione DELLA LETTURA

(35 PUNTI)

B1. Leggi attentamente il seguente testo e completa gli esercizi che seguono.

(5x2=10 punti)

Qual è il segreto del successo de "L'amica geniale"?

“L’amica geniale” di Elena Ferrante è un cult mondiale: ma come mai ha appassionato così tante persone? Se c’è un libro che ha accomunato le opinioni di tutti, quello è stato sicuramente “L’amica geniale” di Elena Ferrante. Ci sono però tanti libri che parlano di amore, amicizia, di infanzia ed esperienze di vita. Cos’ha di speciale “L’amica geniale”, come ha fatto a diventare un fenomeno mondiale?

Sicuramente da una parte la modalità di scrittura: Elena Ferrante è stata in grado di dipingere uno spaccato di società e la vita di due donne – Elena e Lila – con parole molto semplici e che, allo stesso tempo, fanno immaginare al lettore di essere accanto a loro. E anche per la storia: raramente qualcuno ha descritto, con così tanta **dovizia** di particolari, l’esistenza di due donne non solo nella loro quotidianità, ma anche dando un considerevole spazio alla loro psicologia e alle loro emozioni. Quello che ne esce fuori sono delle sensazioni che portano a soffrire e gioire con loro e a credere quasi che tutte quelle cose stiano succedendo anche a noi.

Ed è forse questo uno dei punti forti de “L’amica geniale”. Il fatto che è impossibile non **immedesimarsi** nella vita di Elena e Lila. Elena Ferrante racconta la condizione delle donne, di tutte le donne al mondo. Attraverso due bambine nate in un’altra epoca storica e con una condizione sociale. Ma com’è possibile allora sentirle così vicine a noi? Tramite le esperienze che vivono e i loro conflitti interni. Le contraddizioni nel loro rapporto d’amicizia sono le stesse contraddizioni che viviamo noi con le persone più vicine. Elena e Lila mostrano come il **candore** della loro relazione sia poi rovinato dalla **brutalità** delle loro esistenze. E di come, nonostante tutto, rimangono sempre l’una al fianco dell’altra, impossibilitate a staccarsi. Mostrano come fare scelte sbagliate sia parte della vita e di come queste vadano a rovinare i loro piani. Ma anche di come, a un certo punto, siano in grado di rialzarsi a testa alta e contrattaccare.

La serie diretta da Saverio Costanzo narra la storia di Lena e Lila, prima bambine, poi adolescenti e alla fine adulte. Credo che la chiave del successo dell’Amica Geniale, nella versione televisiva sia proprio il passo indietro che Costanzo ha fatto, in religioso silenzio rispetto alla parola scritta. Ha rispettato il ruolo affidato ai luoghi, alle case, ai letti disfatti, alla violenza gratuita, al dialetto, da cui nel corso del tempo Elena Greco si discosterà completamente come il primo nemico da cui allontanarsi per poter essere “diversa” e fuori dal Rione; fuori dall’ambiente familiare, dal controllo asfissiante della madre. Lo spettatore, come il lettore possono decidere di essere Lena o Lila, senza difficoltà, e difficilmente questo accade per altre fiction. La potenza assoluta della Ferrante e di Costanzo è proprio in questa possibilità, non di **parteggiare**, ma di trasformarsi in uno dei personaggi.

Ora non ci resta che attendere la seconda serie e quello che accadrà sconvolgendo radicalmente le vite dei protagonisti, ma questa è un’altra storia...

(Liberamente tratto da: www.repubblica.it)

1. “L’amica geniale” deve il suo successo

- A) alla spontaneità delle protagoniste.
- B) all’epoca storica in cui è stato ambientato.
- C) al fatto di non conoscere la vera identità della scrittrice.
- D) alla sua trama particolare e allo stile della scrittrice.

2. Il punto di forza del libro riguarda

- A) le sofferenze delle due protagoniste.
- B) le difficili condizioni sociali di quell’epoca.
- C) Il fatto che il lettore si identifichi con le due protagoniste.
- D) l’impossibilità del lettore ad immedesimarsi nella vita delle protagoniste.

3. Il rapporto di amicizia tra Elena e Lina

- A) è un rapporto di interessi.
- B) è solido nonostante non sia stato sempre lineare.
- C) Non è mai stato contraddittorio.
- D) è sempre stato superficiale.

4. La serie televisiva ha avuto un enorme successo grazie

- A) alla capacità del regista di rispettare la storia raccontata nel libro.
- B) all’uso del dialetto napoletano.
- C) all’intervento decisivo della scrittrice.
- D) alla partecipazione delle persone del posto.

5. A differenza di altre serie televisive, lo spettatore

- A) rimane sconvolto dalla crudeltà degli eventi.
- B) rimane indifferente dagli eventi.
- C) non può decidere da che parte stare.
- D) può scegliere di essere una delle due protagoniste.

Esercizio 2: Abbina le parole della colonna di sinistra (evidenziate nel testo) a quelle della colonna di destra (secondo il loro significato nel testo). (5x1=5 punti)

- | | |
|------------------|------------------|
| 1. dovizia | a) simpatizzare |
| 2. immedesimarsi | b) crudeltà |
| 3. candore | c) ingenuità |
| 4. brutalità | d) identificarsi |
| 5. parteggiare | e) abbondanza |

B2. Leggi il testo e indica se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

(10x2=20 punti)

Il libro stampato? Strano, Internet non l'ha ucciso

Qualche anno fa, Umberto Eco scrisse un articolo per un giornale. Si intitolava “Non fate il funerale ai libri” e invitava ad aspettare prima di annunciare la fine del libro stampato a favore dei nuovi formati elettronici.

L'argomento del professore non solo aveva a che fare con il “gusto” dato dal leggere su supporto cartaceo, ma si riferiva a due dati di fatto: mentre conserviamo volumi stampati cinquecento anni fa e addirittura pergamene di duemila anni fa e siamo ancora in grado di leggerle, consultare la tesi di laurea archiviata su un dischetto a fine anni Novanta può risultare piuttosto complesso.

Inoltre, questo è un dato diciamo così di storia della scienza che capita molto più spesso; che le tecnologie si affianchino piuttosto che una sostituisca totalmente un'altra e la condanni all'abbandono. Scriveva Eco: “mai, nel corso dei secoli, un nuovo mezzo ha sostituito totalmente il precedente. Neppure il maglio ha sostituito il martello. La fotografia non ha condannato a morte la pittura (se mai ha scoraggiato il ritratto il paesaggio e incoraggiato l'arte astratta), il cinema non ha ucciso la fotografia, la televisione non ha eliminato il cinema, il treno convive benissimo con auto ed aereo”.

A farmi tornare in mente questo argomento è una ricerca del Pew Research Center americano sulle abitudini di lettura degli statunitensi. È una ricerca a campione sul mercato editoriale considerato più maturo al mondo e conclude, come ha sintetizzato il New York Times nel titolo del pezzo che sintetizza i risultati della ricerca: “No, the Internet Has Not Killed the Printed Book. Most People Still Prefer Them” e che ho visto condiviso su Facebook, da molti amici. Ovvero: No, internet non ha ucciso i libri stampati. La maggior parte delle persone li preferisce ancora. Tra le conclusioni che si possono trarre dalla ricerca, è che i lettori tendono a diventare sempre più “onnivori” nella fruizione dei contenuti: solo il 6 per cento dei lettori dichiara di leggere solo su supporto elettronico, il 38 per cento legge solo libri stampati, mentre il 28 per cento dichiara di saltare dall'uno all'altro a seconda, del tipo di testo e dell'occasione. Un dato

che può valere a maggior ragione per le generazioni più giovani, che anzi potrebbero investire di un valore speciale i testi a stampa.

Insomma, i giorni del libro stampato non sono contati. Per chi li ama, per chi li fa, per chi li vende, mi sembra una buona notizia.

(Liberamente tratto da: www.lastampa.it)

	V	F
1) L'articolo scritto da Umberto Eco riguarda l'importanza dei libri stampati.		
2) Secondo il professore è molto più semplice consultare i testi archiviati su un dischetto.		
3) Le tecnologie non sostituiscono totalmente un'altra, ma si affiancano.		
4) L'articolo sui libri stampati pubblicato su New York Times non è stato condiviso da molti su Facebook.		
5) La percentuale delle persone che preferiscono i libri stampati sta diminuendo drasticamente		
6) Non più del 6% legge libri su supporto elettronico.		
7) Più del 38% delle persone legge libri stampati.		
8) Meno del 30% delle persone legge sia libri stampati che su supporto elettronico.		
9) La scelta di saltare da un libro stampato a un libro elettronico dipende solo dall'umore che si ha in quel dato momento.		
10) Sembra che la vita dei libri non sia ancora arrivata a termine.		

PARTE C: ANALISI DELLE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE (30 PUNTI)

C1. Completa il testo con le preposizioni semplici e articolate.

(10x1=10punti)

La giornata mondiale della pizza

Il 17 gennaio è la Giornata mondiale della pizza, con i festeggiamenti dedicati ___1___ prodotto ambasciatore ___2___ made in Italy. La produzione giornaliera in tutto il Paese è ___3___ 8 milioni di pizze, quasi tre miliardi l'anno, il fatturato è di 15 miliardi di

euro per un movimento economico che supera complessivamente i 30 miliardi. A vincere ___4___ punto di vista della preferenza dei gusti ___5___ italiani è la pizza tradizionale sulla gourmet con 8 connazionali ___6___ 10 che scelgono la marinara, margherita, napoletana o capricciosa.

La pizza gourmet registra un 12,1% di ordinazioni, mentre il 6,2% dei clienti sceglie ___7___ motivi sanitari le pizze speciali, per lo più biologiche o senza glutine. La pizza ___8___ gusti fai-da-te si ferma al 2,9%. La fascia di prezzo non supera in un caso su due i 7 euro, ma c'è una fascia di mercato (4%) oltre la soglia dei dieci euro. Nello specifico - spiegano i ricercatori - la quasi totalità ___9___ pizze tonde «da piatto» costa ___10___ cinque e dieci euro.

(Adattato da: www.lastampa.it)

C2. Completa il testo con le forme giuste dei verbi che sono tra parentesi.

(10X1=10 punti)

Quanto ci manca Umberto Eco

«Anni fa a New York sono capitato con un tassista (...) pakistano. Mi 1. (chiedere) _____ da dove venivo, gli ho detto dall'Italia, e poi quanti siamo ed è stato colpito che fossimo così pochi e che la nostra lingua non 2. (essere) _____ l'inglese. Infine, mi ha domandato quali sono i nostri nemici. Al mio "prego?" ha chiarito pazientemente che 3. (volere) _____ sapere con quali popoli fossimo da secoli in guerra per rivendicazioni territoriali, odi etnici, continue violazioni di confine, e così via. Gli 4. (dire) _____ che non siamo in guerra con nessuno. Pazientemente mi ha spiegato che voleva sapere quali sono i nostri avversari storici, quelli che loro 5. (ammazzare) _____ noi e noi ammazziamo loro. Gli 6. (ripetere) _____ che non ne abbiamo, che l'ultima guerra l'abbiamo fatta cinquanta e passa anni fa, e tra l'altro iniziandola con un nemico e finendola con un altro».

Difficile 7. (dimenticare) _____, soprattutto di questi tempi così gonfi di odio, la lezione straordinaria che Umberto Eco tenne il 15 maggio 2008 all'Università di Bologna. Era intitolata «Costruire il nemico». E dopo quell'incipit in cui 8. (raccontare) _____ dello stupore provato quel giorno a New York a sentirsi fare quella domanda inattesa, il grande scrittore proseguiva 9. (riflettere) _____ via via più amaro sul bisogno che da sempre 10. (spingere) _____ l'uomo a crearsi un nemico: «Avere un nemico è importante non solo per definire la nostra identità ma anche per procurarci un ostacolo rispetto al quale misurare il nostro sistema di valori e mostrare, nell'affrontarlo, il valore nostro. Pertanto, quando il nemico non ci sia, occorre costruirlo». Il persiano. Il barbaro. Il lebbroso. Il negro. L'ebreo. L'immigrato.

(Adattato da: www.corrieredellasera.it)

C3. Completa il testo. Scegli una delle proposte di completamento che ti diamo.

(10X1=10punti)

Siete ossessionati dalla scelta del cibo “giusto”? Potreste essere ortoressici

Pensate alla vostra dieta più di 3 ore al giorno? Pianificate i pasti con giorni di anticipo e vi sentite in colpa quando non riuscite a farlo? Mangiare in modo ___1___ aumenta di molto la vostra autostima? Quando il cibo “giusto” diventa un’ossessione, si ha a che fare con l’ortoressia. Il ___2___ deriva dal greco *orthós*, che significa giusto o corretto, e *òrexis*, che significa ___3___, e indica una preoccupazione maniacale per la ___4___ del cibo consumato, tale da arrivare a imporsi ___5___ alimentari sempre più strette, psicologicamente e fisicamente malsane, che possono portare a malnutrizione, perdita di ___6___ e causano isolamento sociale. Spesso, infatti, gli ortoressici preferiscono mangiare da soli e rifiutano inviti a cena o al ristorante, per non consumare piatti preparati da altri, nel timore che non siano abbastanza sani. Un'alimentazione corretta fa bene. Ma se la ___7___ del cibo e la pianificazione dei pasti diventano un'ossessione questo potrebbe creare più di un problema: per la vostra salute e per la vostra ___8___.

Anche un team di ricercatori italiani, coordinato da Lorenzo Maria Donini, docente di Scienza dell'alimentazione alla Sapienza di Roma, ha elaborato un ___9___ diagnostico. Si chiama Orto-15 ed è un questionario per valutare la presenza di ___10___ ossessivi riguardo la scelta e il consumo degli alimenti.

(Adattato da: www.focus.it)

1.	A) puro	B) fresco	C) sano	D) igienico
2.	A) termine	B) principio	C) limite	D) vocabolo
3.	A) sazietà	B) appetito	C) fame	D) voglia
4.	A) specie	B) proprietà	C) qualità	D) peculiarità
5.	A) provvedimenti	B) regolamenti	C) norme	D) regole
6.	A) carico	B) peso	C) pesantezza	D) somma
7.	A) scelta	B) designazione	C) preferenza	D) varietà
8.	A) realtà	B) vita	C) vivacità	D) vitalità
9.	A) analisi	B) interrogatorio	C) indagine	D) esame
10.	A) gesti	B) modi	C) comportamenti	D) atti

INE DELL'ESAME